

• AUTORIZZATA LA SOIA DELLA BAYER

## La Commissione apre un'altra porta agli ogm

La decisione dell'Esecutivo di Bruxelles getta benzina sul fuoco delle polemiche tra favorevoli e contrari agli organismi geneticamente modificati

**L**a notizia è arrivata lunedì 8 settembre nel bel mezzo di una delle consuete polemiche tra i sostenitori e i detrattori degli ogm: la Commissione europea ha autorizzato la commercializzazione nell'Ue della soia geneticamente modificata A2704-12 prodotta dalla Bayer, destinata principalmente alla produzione di mangimi.

Una decisione che rinfocola una discussione, già di per sé molto vivace: durante la settimana precedente si era avuta la dura dichiarazione del ministro **Luca Zaia** che, da Udine, aveva detto: «Sono decisamente contrario agli ogm. La mia è una posizione ferma, anche se avvieremo una sperimentazione perché correttezza vuole così. In Italia il 75% dei cittadini sono contro gli ogm, e quindi quello che dobbiamo fare – ha concluso Zaia – è chiaro: dobbiamo dire no agli ogm».

Una posizione molto più decisa, almeno nei toni, di quanto affermato solo un paio di mesi prima, a Lecce: «Provenendo dal mondo scientifico, pur essendo contrario agli ogm vi dico che liquidare gli ogm con un sì o con un no non mi sembrerebbe corretto».

In un lungo articolo pubblicato su *L'Espresso* della stessa settimana, dal titolo «Gli ogm sono serviti», si rileva peraltro che la posizione in materia di ogm del presidente del Consiglio **Silvio Berlusconi** è esattamente all'opposto: il premier, infatti, si è chiaramente dichiarato a favore dell'uso delle sementi modificate.

Ma torniamo alla soia Bayer: nel comunicato della Commissione in cui si annuncia l'autorizzazione si ricorda anche che la varietà in questione aveva ricevuto la valutazione positiva da parte dell'Efsa, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, e aveva seguito tutta la procedura di autorizzazione prevista.

In pratica, né il Comitato permanente sulla sicurezza alimentare, né il Consiglio dei mi-



La soia gm della Bayer verrà utilizzata principalmente per produrre mangimi

nistri agricoli avevano raggiunto una maggioranza qualificata per il sì o per il no, di conseguenza la decisione finale è stata rimandata alla Commissione. L'autorizzazione è valida per 10 anni e ogni prodotto derivato da questa soia, ha sottolineato la Commissione, «sarà soggetto alle severe regole europee su etichettatura e tracciabilità».

Una rassicurazione che non ha certo tranquillizzato il fronte del no agli ogm. Secondo **la Coldiretti** quella di Bruxelles «è una scelta sbagliata e controcorrente». Per l'organizzazione agricola Europa e Italia dovrebbero puntare su «interventi finalizzati alla promozione di un programma di proteine ogm free che consentirebbe di indirizzare la zootecnia verso produzioni garantite».

Sulla stessa linea anche la **Cia**, secondo la quale l'autorizzazione alla soia gm «è un'altra sconfitta per l'Europa, per i suoi produttori agricoli e per i suoi consumatori».

Sul fronte opposto **Futuragra**, un'associazione che raccoglie non solo produttori, ma anche imprenditori ed esponenti del mondo scientifico, rileva in un comunicato che «forse il ministro Zaia non sa che il 90% dei mangimi venduti in Italia, a partire dalla soia, sono gm, ma devono essere importati da Paesi che da tempo hanno investito sulle biotecnologie. Senza questi mangimi l'Italia non potrebbe produrre i salumi e i formaggi di qualità che tutto il mondo ci invidia».

A.A.